

Ricerche sul carnevale di una volta

Ai tempi dei nonni, quando erano ragazzini come noi, il carnevale era una **festa molto attesa** perché non c'erano altre feste, **tutti, grandi e piccoli** partecipavano.

Si andava **nelle piazze a ballare scalzi: il ballo sardo, su ballu tundu** e ballavano tutti: **bambini, giovani e vecchi.**

C'era **il suonatore con la fisarmonica che animava la festa**, si iniziava presto e si finiva a tarda notte.

Le maschere mangiavano **lunghe zippole** perché gli altri le desiderassero.

Organizzavano balli anche nelle case e vi andavano numerosi gruppi di amici e famiglie intere e li invitavano: **sas zipulas, sos paras friscios** e passavano s'alire con il vino da bere.

Era davvero un'allegria!

Le nonne ci hanno raccontato che, quando erano ragazzine si mascheravano **con stracci, roba vecchia, o indossavano le gonne lunghe delle nonne o il costume sardo.**

Le donne si travestivano da uomini e gli uomini da donne e si scambiavano i vestiti l'uno con l'altro.

Si sporcavano la faccia col **carbone** e andavano in giro con i **bastoni** a bussare nelle case per chiedere **zipole** e facevano ridere facendo delle voci strane.

La nonna di Alice, a carnevale indossava: pantaloni vecchi, una camicia, la giacca e un berretto in testa; con il carbone si faceva i baffi, il pizzetto e le sopraciglia, poi prendeva il bastone e la pipa, andava ai balli e faceva finta di essere un vecchietto.

Il bisnonno di Federico, la mattina, andava in campagna con i figli a zappare il grano e decideva il pezzo di terreno che bisognava lavorare, ma questo si allargava sempre di più, così non arrivavano in tempo alla festa, infatti, ai balli, arrivavano quasi tutti in ritardo.

Durante i balli, facevano diversi giochi: la corsa degli asinelli e la corsa dei sacchi prendevano poi una persona sulle spalle e la portavano al bar e questa persona doveva invitare il vino a tutti.

La domenica dopo il mercoledì delle ceneri, c'era

la festa della pentolaccia.

nelle sale preparavano **le pentole di terra cotta** con acqua, cenere crusca, una gallina, castanz' 'e Napoli....

Si bendava poi un ragazzo che con un bastone doveva cercare di colpire la pentola e poi tutti si buttavano a prendere le cose che cadevano a terra.

I nostri nonni, quando erano piccoli, durante le feste di carnevale mangiavano:

sas zipulas
sos arrubiolos de patata
sos bucones boidos

questi dolci venivano preparati da tante persone insieme ed era una grande festa per tutti

Il giovedì grasso si mangiava invece

sa ladina

sos bucones boidos venivano preparati con farina di semola, strutto, zucchero, acqua e sale e venivano fritti nell'olio.

Sas zipulas venivano preparate con farina di semola, latte, lievito, uova, la buccia di limone grattugiato, la buccia e il succo dell'arancia, acquavite. La pasta si lasciava lievitare e poi si friggeva facendola passare attraverso un imbuto.

Sa ladina

Si fanno cuocere piano piano **i piedi di maiale con le orecchie e il muso, la coda, pezzettini di lardo**. Quando sono ben cotti, si fa bollire ancora il tutto per ridurre il brodo, si aggiunge poi uno **spicchio d'aglio, due cucchiari di aceto** e si lascia raffreddare. Quando il brodo è raffermo, **sa ladina** è pronta da mangiare.

Una volta non c'erano

Coriandoli,
costumi di lusso e tanto meno di personaggi famosi,
spray, stelle filanti e trombette che si allungavano,
maschere da mettere sul viso,
né spade, pistole e bacchette magiche,
né trucchi e parrucche.....

ma....

- Tutti stavano insieme tra amici e le famiglie:
bambini , giovani e anziani
- ballavano tutti
- si scambiavano i vestiti
- si andava in gruppo per le case a chiedere le frittelle
- avevano solo trombette di canna

**tutti si divertivano ed erano felici
anche senza avere tutte le cose che
abbiamo noi.**

Oggi le vetrine sono piene di tanti costumi di carnevale, uno diverso dall'altro con tanti colori vivaci e sono abbellite da stelle filanti, coriandoli, trombette e maschere di ogni genere.

Rime di carnevale

Caro amico Pantalone,

vuoi comprare il mascarpone?
Sei coraggioso come un leone,
ma anche un grande pigrone.

Il mio amico Pantalone
ha sempre ragione.
È un grande ciccione
e pure fannullone,
ma ha conosciuto Napoleone!

Il dottor Balanzone
ha suonato il trombone,
il mio amico Giacomino
ha suonato il violino.

Nel frigorifero di Daniele
c'erano tante ragnatele.

Ieri ho mangiato un panino
e c'era dentro uno stecchino,
ora mi mangio una mela
mentre vado a casa di Carmela.

Mio papà fa il vigile del fuoco
ma sa fare anche il cuoco.

Angelica e Nicola
bevono la coca-cola,
la mascherina Pantalone
regala ad Arlecchino un ombrellone.

I bambini della classe 2[^] elementare

Ispirazione

M'incanto
e mi emoziono
a guardare
il cielo stellato.
È uno spettacolo
e mi sussurra:
- Sentiti felice!-
Un prato di fiori luminosi
che si specchia nel mare,
ci fa sognare
ad occhi aperti.
Mi batte il cuore
per l'emozione!
Mi sembra di volare
tra i raggi dorati.
Sento l'aria frizzante
che mi accarezza.

I bambini della classe 2[^] elementare